

Slalom Tra Le Parole Scrivere Per Sorprendere Coinvolgere Comunicare Scrivere Per Sorprendere Coinvolgere Comunicare Manuali

1060.207

C'è una magia tutta speciale nelle piccole cose di tutti i giorni, in quelle che appartengono al nostro vivere quotidiano: il piacere per le cose semplici della vita, l'amore per quelle piacevolezze che rendono confortevoli le nostre giornate. Ed è ciò che scopriranno i protagonisti dei racconti di questo libro, tra scrittori alle prese coi loro libri, amici che si ritrovano a desinare in convivialità e il nascere di amori grazie a incontri fortuiti e inaspettati. È proprio questa la piccola magia del quotidiano, ciò che permette a un autore di raccontare le loro storie.

Slalom tra le parole. Scrivere per sorprendere, coinvolgere, comunicare Scrivere per sorprendere, coinvolgere, comunicare FrancoAngeli

La suggestione di queste pagine sta proprio nel racconto della vita, reale, che si cela dietro di esse, è che si fonde come in una danza leggera con la fantasia. Questo perenne gioco del fare e poi disfare, per poi ricostruire ancora, è il motore di questo eterno equilibrio instabile in cui il protagonista si muove. Gero "ago della bilancia". Gero "sintesi" di universi paralleli e complementari. Ora in sella a Lollo, ora "abbracciato" dai morbidi interni della sua Lola, Gero sfida ogni giorno una quotidianità sospesa tra i pazienti del suo studio, chiazze di colore multiforme in cui soltanto lui riesce a districarsi e a restituire omogeneità; l'amore per suo figlio, che come argilla delicata cerca di modellare con tutta la delicatezza e discrezione di un padre innamorato; le donne, sale della terra, che con il loro universo di forza e fragilità arricchiscono e istruiscono il suo mondo, insegnandogli sempre qualcosa di diverso filtrato da nuovi punti di vista. E poi c'è la sua grande amante: la musica. Sì la musica. Quel piano attraverso il quale tutto passa e attraverso il quale tutto ritrova la sua giusta dimensione. Da questo punto di vista, quello di Greco è un libro che non va letto ma ascoltato. Sia che si tratti di un semplice sottofondo ad una corsa in Vespa in mezzo al traffico e con le nuvole che minacciano pioggia, sia che si tratti di una performance abbracciato alla sua chitarra in un vecchio locale, per Gero la musica è linfa vitale.

Main description: This book provides a comprehensive, primarily descriptive, investigation of important trends in the evolution of Italian object pronouns. It offers the first in-depth characterization of the most frequent verbi procomplementari, whose distinctive property is the complete incorporation of pronouns as grammatically and semantically obligatory elements.

"Wonderful...the closest we are ever going to get to a Chatwin autobiography."
-William Dalrymple, The Times Literary Supplement (London) The celebrated author of such beloved works as In Patagonia and The Songlines, Bruce Chatwin was a nomad whose desire for adventure and enlightenment was made wholly evident by his writing. This marvelous selection of letters-to his wife, to his parents, and to friends, including Patrick Leigh Fermor, James Ivory, and Paul Theroux- reveals a passionate man and a storyteller par excellence. Written with the verve and sharpness of expression that first marked him as an author of

singular talent, Chatwin's letters provide a window into his remarkable life and strikingly detailed insights regarding his literary ambitions and tastes.

Come puoi sognare di diventare un campione di sci se non hai un talento innato e sei un bambino in sovrappeso? Come puoi decidere di continuare a lottare per emergere se, a vent'anni, all'esordio in Coppa del Mondo frantumi il ginocchio a metà gara? Come puoi riuscire a vincere la medaglia d'oro alle Olimpiadi di casa se sulle spalle porti l'enorme peso delle aspettative di un intero Paese? Con una buona dose di autoironia e una carica di sincerità, sempre in bilico tra l'azione e l'emozione e tra la gioia e la delusione, Rocca descrive le esperienze sportive e umane che l'hanno portato a primeggiare sulle piste di tutto il mondo, in un'epoca non lontana in cui lo sci alpino era alla disperata ricerca dell'erede di Alberto Tomba. Un amore corrisposto che gli ha permesso di conquistare, in una carriera lunga quattordici anni, la Coppa del Mondo di slalom, tre medaglie di bronzo ai Mondiali e undici vittorie nel Circo Bianco.

Cosa sono le Drabbles? Nascono come sfide tra autori, un gioco con vincoli di affinità e di numero esatto di parole. Poche parole. A volte pochissime davvero. 100. Questa antologia è il frutto, primo in assoluto, di un progetto e di un gioco che ha accomunato autori di differente esperienza ed estrazione. Una sfida collettiva a scrivere racconti erotici in una forma nuova. È il risultato di un piccolo tsunami creativo, nato in rete, di un gioco di equilibrio e di equilibrismo per chi scrive, di uno slalom a capofitto tra le parole inutili. Per salvare solo quelle fondamentali e irrinunciabili a fare vivere un'emozione. Perché scrivere un racconto di sole cento parole è molto più difficile che scriverne uno di trentamila. 1060.216

Quando scappa da Roma diretta a Londra, coperta di tatuaggi e piercing, Alice sente che la sua vita potrebbe cambiare per sempre. Ha appena scoperto di essere stata adottata, ma per lei questa notizia è quasi un sollievo. Cresciuta con un padre violento e una madre incapace di esprimere il proprio affetto, ora Alice deve scoprire le sue radici e l'eredità che le ha lasciato la sua vera famiglia. Decisa, risoluta, ribelle, è una violinista esperta ed è dotata di una voce straordinaria. Ed è proprio questa voce a guidarla verso la verità: le antiche nove Muse, le dee ispiratrici degli esseri umani, non si sono mai estinte. Camminano ancora tra noi. I loro poteri si sono evoluti. E Alice è una di loro. La più potente. La più indifesa. La più desiderata da chi vorrebbe sfruttarne gli sconfinati poteri per guidare gli uomini, forzarli se necessario, fino alle conseguenze più estreme. Ma un dono così può scatenare l'inferno. E sta per accadere.

Una raccolta di saggi che mostra come la realtà nuda e cruda non abbia niente da invidiare alla fantasia più sfrenata: orge nei locali sperduti in mezzo al nulla nel West contemporaneo, tornei di mietitrebbiatrici e spedizioni su sottomarini nucleari...

un romanzo corale dove i grandi archetipi si mescolano agli struggimenti contemporanei, la verità e la menzogna cambiano continuamente di segno per dare vita a una voce fresca e profonda, dal timbro originalissimo...

Al lavoro: schede, memorandum, presentazioni. A scuola: temi, tesine, relazioni. Nel

privato: post su Facebook, email personali, chat sul cellulare. Sarà anche l'epoca degli audiovisivi e della comunicazione in tempo reale, ma non abbiamo mai scritto tanto. E più dobbiamo scrivere, meno sembriamo capaci di farlo. Ma, mette subito in chiaro Claudio Giunta all'inizio del libro, «non s'impara a scrivere leggendo un libro sulla scrittura, così come non s'impara a sciare leggendo un libro sullo sci. Bisogna esercitarsi: cioè leggere tanto (romanzi, saggi, giornali decenti), parlare con gente più colta e intelligente di noi e naturalmente scrivere, se è possibile facendosi correggere da chi sa già scrivere meglio di noi». E quindi? Non potendo insegnare come si scrive, Claudio Giunta prova a spiegarci come non si scrive, passando in rassegna gli errori, i tic, i vezzi, le trombonerie e le scemenze che si trovano nei testi che ogni giorno ci passano sotto gli occhi: dall'antilingua delle circolari ministeriali alle frasi fatte dei giornalisti, dal gergo esoterico degli accademici e dei politici al giovanilismo cretino della pubblicità... Ma in questo slalom tra sciatte e castronerie Giunta trova per fortuna il modo di contraddire la sua dichiarazione iniziale, perché insegnare Come non scrivere significa anche dare delle utili indicazioni su come si scrive: per ogni cattivo esempio se ne può trovare uno buono da opporgli, per ogni vicolo cieco argomentativo c'è una via di fuga creativa, e spesso basta un punto e virgola per risolvere una frase ingarbugliata. In questo anti-manuale spregiudicato, arguto e divertente, nella tradizione di Come si fa una tesi di laurea di Umberto Eco ma aggiornato all'era di Google, scopriamo che per scrivere bene bisogna ripartire da un po' di affetto per la nostra bistrattata lingua italiana, ma soprattutto bisogna tenere a mente poche regole di buon senso: se scriviamo lo facciamo perché qualcuno ci legga, capisca quel che vogliamo dire e, se possibile, non si annoi a morte. Sembra facile, no? «Un vademecum istruttivo e divertente.» - Paolo Di Stefano, Corriere della Sera «Il bello scrivere? Imparalo da Borg.» - la Repubblica «Un anti-manuale che insegna a scrivere in modo corretto passando in rassegna gli errori, i tic e i vezzi dei testi che incontriamo ogni giorno... Ci aiuta a comunicare in maniera veloce ed efficace senza essere mai banali.» - Donna Moderna «Un testo ricchissimo in cui ragiona con autorevolezza, umorismo e senza arroganza su che cosa sia la lingua e come la trattiamo.» - Il Foglio «Sono convinto che la paura sia alla radice di quasi tutta la cattiva scrittura.» Stephen King «Se conosci la cosa di cui vuoi scrivere, le parole verranno da sole.» Catone il Censore «Ho letto il tuo racconto. Non mi sembra male, ma devi smetterla di usare troppi aggettivi.» Roald Dahl «La impegna di più un set con Lendl o un set con McEnroe?» «Mi impegna tutto, anche un set con mio nonno.» Bjorn Borg «Il suono del miele sulle ferite» è un viaggio nell'universo interiore, tra sangue e miele. Al tempo stesso ogni poesia è una esplorazione interiore in una modalità espressiva che racconta con un diverso linguaggio "ciò che succede dentro". Dare voce al mondo interiore in poesia diventa quindi una forma di autosostegno, di autoterapia. Leggere questo libro vuol dire darsi la possibilità di risuonare con immagini, suoni, emozioni e vissuti, in un percorso riflessivo-poetico che ognuno può percorrere con le proprie modalità. Osservare ed esplorare aspetti di sé stessi in un caleidoscopio di sensazioni, che diventano occasione per fermarsi, ascoltarsi, guardarsi dentro. Per sentire di nascosto l'effetto che dà.

1060.203

1060.219

The wine universe as a life metaphor A poetic and visionary journey by Roberto Sironi,

painter, musician, author, and Mariagrazia Pia, poet and writer who brings us into the human vicissitudes of a society with a controlled and guaranteed denomination of origin. Scratches, graffiti, love fragments and decanted images, in a play of stains, light, tastes and artistic effervescences, brought together in an anthology for refined palates, including erotic colors, sensual movements and intimate reflections. A show of splashes, color and words, metaphors and art, passions and sensitivity. The two artists, harvesting works of elegance, style and charm, proposing a personal and intoxicating vision of a world in eternal balance between the taste of existence and a colorful alchemic destiny, poured into a glass of art.

1060.241

1060.236

Scritto sotto forma di diario, ambientato nel mondo medico-universitario della Torino degli anni '90 che tinge di giallo i "camici bianchi" di medici senza scrupolo e con interessi ben diversi dalla medicina in sé. Roberto De Angelis è un noto cardiocirurgo apparentemente stimato ma qualcuno sta cercando di rovinargli la vita. Un furto in casa di documenti importanti, un omicidio e un comitato etico che vuole sospenderlo dal servizio lo porteranno a chiedere aiuto al commissario Pugliesi, noto per il suo acume investigativo affinato negli anni. I segreti di un passato lontano tornano a bussare alla porta di De Angelis, il quale dovrà capire di chi fidarsi e scoprire chi, invece, sta cercando di distruggerlo.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

1060.263

Gianrico Carofiglio torna a ricordarci una grande verità: non è possibile pensare con chiarezza se non si è capaci di parlare e scrivere con chiarezza. Sta qui l'utilità di questo libro che è un po' un saggio teorico, un po' un manuale d'istruzioni, con dentro non meno rigore che ironia. Con molti strumenti per smascherare le tre ragioni che stanno dietro il parlare oscuro – pigrizia, narcisismo, esercizio del potere – più un consiglio sulla premessa fondamentale del parlar chiaro: e cioè, avere qualcosa da dire. Paolo Foschini, "Corriere della Sera" Questo brillante saggio parte dal presupposto che le parole possano essere usate tanto per informare correttamente quanto per ingannare. Con esempi appropriati – retorica, letteratura, legislazione e saggistica – l'autore illustra quali tranelli possano essere tesi 'a parole'. E, per converso, quali regole dovrebbero presiedere a una onesta e leale comunicazione. "Il Venerdì di Repubblica" Un manuale pratico sul buon uso delle parole nei mestieri del potere: per la politica, per la comunicazione economica e aziendale, per il giornalismo. In questo slalom tra regolamenti contorti e sentenze indecifrabili Carofiglio si fa supportare dalla grande letteratura, da Calvino a Dickens, da Flaubert a Hugo. Massimiliano Panarari, "La Stampa"
?Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

1060.237

[Copyright: 149feeca140a890cbf27d2df40d69e98](https://www.149feeca.com/140a890cbf27d2df40d69e98)